

MARIO BIANCHELLI
(1660-1730)

Cantate e arie

ARSEMBLE

SANTINA TOMASELLO, soprano · MARCELLA VENTURA, contralto

GILBERTO CERANTO · ALEX CALLEGATI, violini

ETTORE MARCHI, chitarra barocca · ANTONELLO MANZO, violoncello

MARIA ELENA CECCARELLI, clavicembalo

ROBERTO CASCIO, arciliuto e concertazione



TEXTS

I. TORNA O CORE

Aria

Torna o core in libertà
Non ti leghi un crin mai più
Una fida servitù
par costanza ed è viltà.

Pensa o core al tuo penar
Scaccia pur Filli da te
Il tuo duol si faccia fè
Che gran pena egli è l'amar.

2. CHE TANTO SOSPIRAR

Aria

Che tanto sospirar
Che tante pene
Ben folle chi d'amor
Ricetta il dardo
Dal sol di due bei rai
Quando s'ottiene assai
S'ottiene un guardo.

Che un guardo sia mercè
Di molte pene
Chi è pratico d'amor
Non lo consente
Per consolare un cor
Ch'è misero in amor
Un bacio o niente.

3. SCIOLTO IL COR

Aria

Sciolto il cor dai legami d'amore
Pur va intorno all'amata beltà.
Qual farfalla che fugge l'ardore
E fuggendo nel foco sen va.

4. PENERÒ SE M'ODII

Aria

Penerò se m'odii o Bella
Spererò se m'ami o cara
Da un tuo vezzo
Da un tuo disprezzo
Speme e tema il core impara.

5. PER TUTTO OVE IL PENSIER

Recitativo

Per tutto ove il pensier
E i lumi volgo incontro
Chi d'amor piange e sospira
Ma non scorgo un amante
Che col fiero confronto
Delle sue pene i miei martir consoli
O che mi renda almen men aspro il duolo.
Col far fede al mio cor che non è solo.

Aria – Andante

Usignolo che col canto
Cerchi al duol qualche ristoro
Col versar si dolce pianto

Vai temprando il tuo martoro
Zeffiretto che col fiato
Vai lambendo d'erbe i fiori
Se sospiri innamorato

Tu respiri mille ardori
Piango anch'io per Clori e moro
Ma le lagrime che spargo
Omai sono aride tanto
Che tornando dentro al core

Alimentano l'ardore.
Spargo anch'io sospir per Clori
Ma i sospir da raggi suoi
Sono resi tanto accesi
Che negando tregua e pace
Crescon foco alla mia face.

Recitativo

Così reso son io
Di sventure sì rie
Misero esempio
Ma di qual fattore
A fu mai quest'alma
Dillo Clori deh dillo
Ma no taci ch'intesi
Reo son io spietata
O pur solo son reo
Ch'amo un'ingrata.

Aria – Andante

Non è libero
L'occhio che mira
Bellezza che spira
Catene dal guardo
Ma se ingrata
Si mostra all'ardore
Ribellisi il core
No no stanco è dal dardo

Se già barbara
Fra le rapine
D'un perfido crine
Perdei la mia pace
Hor risolvo fuggir dalla pena
E scior la catena
No no troppo mi piace.

Recitativo

So ch'odiarti dovrei
Ma d'amarti giurai
E amarti voglio
Se tu pure giurasti
D'uccidermi o crudele
Prov'ad amarmi
Forse si gran contento
Svenerà questo cor
Uso al tormento.

6. A LIDIA CH'AGLI AMANTI

Recitativo

A Lidia ch'agli Amanti
Con ostinato orgoglio
S'era cangiata in scoglio
Alfin sdegnato un dì
Amor disse così

Aria

Superbetta fastosetta
Sai perché contro sé
Giusta vendetta
Io non prendo a torti miei.
Perché sai ben che rubella
Fra le belle la più bella.

7. SON DISPERATO

Son disperato (*Refrain*)
Né più confido (*Arietta*)
Veder Cupido

Per me placato.

Son disperato (*Refrain*)
Non m'alimento
Co' lo spirare
Con pena e stento
Speme in bramare

Già m'hà ingannato.

Son disperato (*Refrain*)
Io di gioire
Non hò speranza
Né di patire
Ho di costanza

Il core armato.

Son disperato (*Refrain*)
Pietà non spero
Dal ciglio arcero
Che m'hà piagato.

Se Filli mi vuol morto
Senza sperar conforto.
(*Arietta*)

Son disperato
E per uscir d'impaccio
Corro à precipitarmi
À Filli in braccio.

8. VENDETTA, VENDETTA

Aria

Vendetta, vendetta
Si si vendetta si
Atterrato fulminato
Caderà chi mi tradi.

9. BRILLANDO IL CIEL

Recitativo

Brillando il ciel giocondo
Al seren folgorante
Di quella notte in cui già nacque al mondo
Dell'Empireo l'infante
Un pastorel che à Betlemme andava
(*Piva*)
De la sua lira al suon così cantava.

Aria

Cara notte splenderai
Sempre mai più d'ogni dì.
Solo una tua stella
E sì lucida e sì bella
Che co' suoi dorati rai
Ogni orror dà tè sbandì. *Da capo*

Aria

Notte amata sei beata
Nato è un nume dal cui lume
Vera luce al mondo dai
Che dal ciel tanto s'ambì.

Aria

Cara notte splenderai
Sempre mai più d'ogni dì.

Recitativo

Con gli astri d'or nel manto tuo raviso
(*Arioso*)

Dipinto à chiaro o scuro il Paradiso.

Aria

Non più bramo che l'aurora
Sorga omai dal sen del Gange.
Mare imperla e terra infiora
Dio Bambin che per noi piange.
Tardi il moto al pigro Arturo
Sù le sfere il veglio alato.
Più di Febo non mi curo
Se già il sol divino è nato.

Recitativo

Lampeggiano stupori
Vaga notte felice à te d'intorno
Tù dai con tuoi fulgori,
(*Arioso*)
Con ombre luminose
Il chiaro al giorno.

Aria

Io ti miro io t'ammiro
Infiorare imperlare
Terra, mar, sfere e l'Empiro,
ed in fè per l'alma mia
è l'aurora col sole in sé Maria. *Da capo*

IO. A VOI CHE L'ACCENDESTE
(Francesco Maria Paglia)

Recitativo

A voi che l'accendeste
Raccomando il mio foco,
Occhi adorati.
In voi co' i raggi armati
Gemino sol risplende,
Che l'ombra del mio duol
Dilegua e strugge,
Dà voi solo dipende
La mia vita, e la morte
Con voi solo si aggira
Il mio fato e la sorte,

(Arioso)

Per voi solo sospira
L'anima mia trafitta.

Aria - Adagio

Se temprà amore, e scocca i dardi suoi
Solo in voi, sol dà voi, con voi, per voi.
Begl'occhi io non mi pento
D'havervi offerto il sen
Anzi se le mie pene
Fossero senza speme
L'anima sul cimento
Vorrei portare almen. *Da capo*

Recitativo

Che volete occhi belli?
Io per voi già mi moro
Mi provo ogni momento
Idoli fulminanti e pur v'adoro.
Del ciel della bellezza
Siete in un tempo istesso
Stelle fisse ed erranti, e poli e segni:
Illustrate col guardo
La nostra, e forse ancor l'eterea mole,
Né l'esser due vi toglie

(Arioso)

Quel merto singolar che vanta il sole.

Aria - Andante

Più delle stelle
Luci gradite
Luci mie belle
Vi stima il cor.
E il sole ancora
Quando v'aprite
Di tant'aurora
Teme l'ardor. *Da capo*

Recitativo

Che se fuggon le stelle
All'apparir del giorno,
Voi col giorno apparite,
Poi ritornano quelle,
Mentre l'indo Nettunno
Del fulminante Pireo
Consola il morso,
E fanno in ciel con numeroso coro

(Arietta)

Funerali d'argento à tomba d'oro.

Recitativo

Mà voi sempre splendete,
Voi già mai non fuggite
E solo vi chiudete.

Aria

Stanche di saettar
quando dormite.
Tanti pregi in voi ravviso
Ch'è impossibile
Ch'io vi chieda ò mie pupille
La perdita libertà.
Il lasciar nostre faville
È l'istesso
Che fuggir dà un Paradiso
Per ragion della beltà. *Da capo*

Recitativo

Più che di Leda i figli,
Che à vicenda negl'astri
Proteggono il nocchiere al segno inteso:
Voi potete, ò bei lumi
Con lò splendore acceso
D'un guardo amico e fido
La nave del cor mio condurre al lido, *(Arioso)*
Fonti del mio languire,
Faci del mio gioire,
Saggittarij gemelli
Luminosi flagelli
Specchi della mia fede
Con eterno riflesso

(Arioso)

Tutta la mia speranza in voi si vede:
Mà per pietà sentite,
Occhi belli un momento e poi ferite.

Aria

Se gli specchi son echi del guardo
Bello è quel che di lume sincero
Prende, e rende l'istesso tenor.
Non si aduli col lume il pensiero
La ferita sia l'eco del dardo
Ed il dardo lo specchio del cor. *Da capo*

